Anno XXIX — Venerdì 15 Febbraio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 40

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GLI UFFICI DEL LAVORO

Nel *Rinnovamento economico e amministrativo* il signor Salemi dimostra la necessità d'istituire in Italia un servizio d'informazioni a vantaggio del lavoro e di colmare così una grande lacuna della nostra statistica.

Il Salemi accenna a ciò che si è fatto negli altri paesi riguardo alla istituzione degli uffici per la statistica del lavoro. Ricorda che fin dal 1866, negli Stati Uniti, al Congresso di Baltimora, gli operai reclamarono quella istituzione; che nel 1869 fu istituito a Boston il *Bureau of Statistics of Labor*, e che questo esempio fu seguito da più di venti Stati dell'Unione Americana, ai quali, mancando per la costituzione politica federale il legame di coordinazione, fu proposto l'*United States Bureau of Labor*, che si costituì a Washington nel 1884.

Gli uffici del lavoro negli Stati Uniti hanno l'assunto di raccogliere, scegliere, classificare e presentare, nelle loro relazioni, dati statistici e notizie particolari circa tutti i rami del lavoro manifatturiero ed agricolo. I capi degli uffici hanno facoltà d'inviare dei questionari ai quali si deve rispondere se non si vuole incorrere in una pena che varia dai 50 ai 200 dollari, e che in California va fino a 30 giorni di prigionia. Oltre i questionari fanno inchieste dirette, e le pubblicazioni, diffuse fra le classi industriali, sono lette con molto interesse.

In Inghilterra fu il Mundella colui che nel 1886 creò un nuovo ufficio incaricato di raccogliere notizie sulla condizione, l'avvenire probabile della popolazione industriale del Regno Unito, dove esistevano 13 milioni di operai in 3000 industrie differenti.

Il *Board of Trade* ha l'assunto di raccogliere e coordinare le statistiche relative ai salari pubblicate nei libri del Parlamento coll'aggiunta di statistiche private, e di dedurne, per quanto è possibile, la condizione delle classi lavoratrici. Inoltre deve completare queste statistiche con altre relative a paesi esteri. Infine, deve adoperarsi per ottenere, di tanto in tanto, nuove notizie sui salari, con speciale referenza alle ore di lavoro, sull'abbondanza o deficenza di lavoro, ecc.

Alle ricerche del *Board of Trade* si è dato un tal valore d'importanza pratica che nel giugno 1893 esso prese l'iniziativa di pubblicare, per 10 centesimi, un giornale mensile di 24 pagine *in-folio*, il quale dà ragguagli sulla situazione del mercato del lavoro, sulle variazioni dei salari, dà la statistica degli scioperi, degli infortuni, del pauperismo, ecc.

La Francia ha l'*Office du travail* il cui assunto è simile a quello del *Board of Trade*. E' formato da un personale centrale composto di un direttore, due capi, due sotto capi sezione, due redattori e traduttori, un archivista, tre spedizionieri, tre delegati permanenti.

Le notizie raccolte da questo Ufficio danno materia a una pubblicazione periodica interessantissima: il *Bulletin de l'Office du Travail* che conta già parecchi volumi.

Anche la Germania e la Svizzera hanno equivalenti uffici del lavoro.

Solo l'Italia non ha nulla.

E qui il Salemi mette in evidenza il bisogno di avere anche in Italia un ufficio del lavoro. Anche all'Italia, egli dice, s'impone la necessità d'istituire a vantaggio del lavoro un servizio di informazioni simile a quelle che giovano tanto i capitalisti col ragguagliarli sulle condizioni di produzione e sulla circolazione delle merci; anche in Italia è indispensabile che la statistica venga a completare quelle notizie o integrarle, colle ricerche intorno alle condizioni e alla circolazione dell'unica merce di cui dispongono i lavoratori, cioè la *forza di lavoro*, sorgente del valore di scambio, e le cui condizioni sono perciò connesse a tutta la produzione, a tutta la ricchezza, a tutti gli interessi.

Il Salemi vuole un Ufficio che non si restringa ad essere un semplice informatore della situazione del lavoro, giacchè oggi non si possono scindere a causa della complessità dei loro rapporti e delle loro influenze, i varii mercati fra loro; vuole un ufficio di statistica commerciale strettamente coordinata a ciò che è il fattore primo, indispensabile della produzione: il lavoro, considerato nelle condizioni economiche, intellettuali e morali dei lavoratori.

L'ufficio del lavoro dovrebbe anche sostituire gli uffici di collocamento nella loro ragione fondamentale. Infine il Salemi esprime il desiderio che l'Ufficio del lavoro possa adempiere alla funzione di Osservatorio doganale. Così il circolo della previdenza commerciale sarebbe completo.

Religione e Nazionalità

Il *Cittadino* — era da prevedere — montò in stizza per l'articolo, pubblicato da me l'altro giorno, sulle condizioni fatte ai cattolici dal clero panslavista nelle provincie d'oltre confine.

Il *Cittadino* sposta la questione e si domanda: « Ma forse gli slavi od il governo, nostro alleato, pretendono che non si predichi in italiano nell'Istria, nel Goriziano, a Trieste? »

Lasciamo da parte il Governo.... nostro alleato, ma per quanto riguarda gli slavi d'oltre confine e *specialmente il clero slavo*, è proprio vero che la grande maggioranza di questi vorrebbero che in tutte le chiese venisse sempre e poi sempre usata la sola lingua slava, *anche con gl'italiani*. Di questa mia asserzione non temo affatto nessuna smentita. S'informi il *Cittadino* pure da persone devotissime al Vaticano, ma oneste, e vedrà che gli confermeranno pienamente quanto io dico.

D'altra parte poi gl'italiani non si sono *mai* opposti che ai contadini slavi si predichi nella loro lingua.

Il *Cittadino* scrive ancora: « Forse che a Trieste in tutte le chiese non si predica, in tutte le ore, che nella lingua slava? »

Ebbene, proprio a Trieste, invece, vi sono alcune chiese di città con parrocchie abitate quasi *esclusivamente* da italiani, nelle quali non si fanno che prediche slave; ed anche per questa mia asserzione sfido chiunque a smentirmi, semprechè un cambiamento non sia venuto in questi ultimi giorni in seguito alle energiche rimostranze del Consiglio comunale.

Concludo con le parole del *Cittadino* facendovi però alcune lievi varianti:

« I cattolici che parlano la nostra lingua, sia a Gorizia, come a Trieste ed altrove, *hanno purtroppo* motivo di emettere simili doglianze, perchè *non* trovano sempre a loro disposizione nelle varie chiese e nelle varie ore in cui abbisogna, il prete che dispensa la divina parola nella patria lingua. »

Fert

La truffa di due Americani

Diecimila ingenui truffati

Scrivono da Londra:

Edoardo Ames Webber e Luigi Enrico Perlman versò i primi di settembre vennero a Londra provenienti da New-Yorck. Sul loro passato si saprà di più il mese venturo; per il momento la legge vieta qualsiasi indagine sui precedenti, ma già si sussurra che i precedenti sono tali da pienamente giustificare l'ultima loro operazione, la quale sarebbe il *coronat opus* di una lunga carriera.

—

Questi due bravi cavalieri d'industria scesi a Londra, andarono diritti al *First Avenue Hotel*, l'albergo cui vanno tutti i milionari americani.

Alle loro future operazioni occorreva un indirizzo grande.

Essi si misero sub to all'opera facendo la *reclame* ad un nuovo ritrovato americano, *Ozyzone*, su del quale, prima della scienza, doveva occuparsi la polizia.

Dopo qualche mese di *reclame*, quando cioè credettero che questo ritrovato fosse già abbastanza noto, pubblicarono sui giornali delle sciarade di facile soluzione, annunziando che essi avrebbero dato un premio di quattro sterline a tutti coloro che avessero mandato la soluzione corretta. Essi chiamarono questa operazione *cash for brain*, cioè *cassa per cervello*; in altre parole volevano dire: se voi avete intelletto sufficiente per comprendere — strana ironia delle parole — avrete in cambio del denaro.

Secondo la piega che hanno ora preso le cose la *reclame* dei due americani va alterata così *cash for no brain*, che essi ebbero il denaro da chi non aveva cervello.

Decine di migliaia mandarono la soluzione e ricevettero di ritorno una circolare nella quale era detto « Voi avete mandata la soluzione corretta, noi vi dobbiamo quindi il premio promesso di 4 sterline, prima però di farvi una tale spedizione voi dovete farci tenere mezza ghinea — 13 lire — quale vostra partecipazione alla compagnia Ozyzone, di cui siamo i promotori.

Incredibile, ma vero, migliaia e migliaia di persone hanno mandato le 13 lire per avere le 100 lire di premio. La polizia ebbe i suoi sospetti sulla *onestà* di questa operazione, indagò e scoprì senza tanto studio la frode.

—

Webber e Perlman comparvero giovedì scorso per la terza volta avanti il giudice di polizia di Bow Street. L'udienza esordì con la testimonianza di Miss Schultz. Essa ha fatto la seguente edificante deposizione:

Sono stata impiegata di Perlman dallo scorso ottobre. Era mio ufficio di aprire le lettere che riguardavano gli avvisi sui giornali e di dar loro evasione. Le lettere arrivavano a centinaia. Esse erano tutte indirizzate a Gibbs Smith e Company. Crescendo il lavoro altre signorine vennero assunte in ufficio. Ultimamente eravamo in nove....

In risposta a coloro che avevano mandato la soluzione corretta spedivamo in una busta chiusa due circolari ed una tessera per il premio. Della prima sciarada abbiamo spedito *cinquantotto mila* di queste tessere, ed altre *sessantaquattro mila* successivamente.

In risposta a questa innondazione di circolari, pervennero un numero infinito di lettere con acclusivi dei vaglia di lire 13.00; mille il primo giorno, mille trecento il secondo.

—

L'artificio sommo fu quello messo in una nota di una delle circolari. In questa nota era detto che chiunque poteva provare la *malafede* della ditta Gibbs Smith e C., avrebbe avuto in compenso una banconota di cento sterline. Si aggiungeva poi che questa banconota era visibile a tutti, nell'ufficio della ditta.

Questa banco-nota per maggior effetto era stata messa in un quadro, affinchè tutti la potessero ammirare. I gonzi che avevano ancora qualche dubbio, davanti a questa sfida cedettero e mandarono con cuor contento le 13 lire aspettando di ricevere con la prima posta dell'indomani, le quattro sterline di premio.

La fede muove le montagne, insegna il Corano, e di questa fede non sono ricchi soltanto i mussulmani; essa ha un numeroso seguito anche fra i cristiani della protestante Inghilterra.

—

Dei diecimila e più truffati soltanto quattro ebbero il coraggio di comparire avanti il giudice e confessare la loro ingenuità.

Mamme non dimenticate il Pitiecor.

L'ESCLUSIONE DELLA DONNA

dal Circolo Filologico Milanese

Chiamato direttamente in causa dalla sempre cortese e benevola Redazione di codesto Giornale, ho dunque la parola. E questa volta la mia parola può anche fornire qualche dato di interesse, perchè, altra volta presente e parte nella lotta che ormai annualmente si combatte al filologico di Milano

« .... benchè fossi guardian degli orti
Vidi e conobbi anch'io le inique corti

Non ricordo se la questione fosse stata prima presentata, nè so se anche in quest'ultima volta sia stata tenuta la procedura d'allora, benchè sia facile presumerlo. So che anche allora fu aspra la battaglia, molto più che la Direzione, prima incerta, si mostrava poi avversa alla proposta liberale della ammissione.

La proposta per una dichiarazione collettiva che lo Statuto non esclude le donne — giudicata come modificazione allo Statuto, da parte di alcuni, fu messa all'ordine del giorno, in seguito a domanda scritta, firmata da moltissimi soci — in maggioranza giovani. I promotori tennero un'adunanza preparatoria a cui invitarono aderenti ed oppositori; ma questi ultimi intervenuti in scarso numero, non presero la parola, nè il loro voto dimostrò che fossero avversari temibili. Ma ben si sapeva che in più serrata fila sarebbero comparsi all'assemblea, ove, non già per forza di ragioni, ma a colpi di scheda avrebbero potuto ottenere la ingloriosa vittoria. E così fu. Breve la esposizione da parte degli avversarii che si limitarono a segnalare inconvenienti possibili, e a manifestare piuttosto la loro avversione istintiva, non fu poco rumoroso il commento che questa maggioranza faceva per provocare la chiusura della discussione. La quale ciò non ostante proseguì pacata e forte sopratutto per opera del Patrizi, oratore gentile ed efficace, che meglio di tutti si fece ascoltare rispettato, ed invidiato forse per le sue qualità e per la sua causa dagli stessi avversarii.

La valentia non resse contro il numero, e sopratutto contro la disciplina dei partiti politici che per ogni dove a Milano pervadono (ed è bene) le manifestazioni collettive d'ogni specie.

Votarono contro i giovani appartenenti ai partiti conservatori, e i vecchi appartenenti ai partiti democratici clericali!!!

Non faccio della politica, ma della cronaca. E proseguo piuttosto nell'analisi degli elementi costitutivi della nostra sconfitta.

Molto bene disse l'articolista *Fert*, della mancanza di educazione che vizia una parte (ma non una gran parte) della gioventù.

Avversarii d'allora, molti assicurarono di non voler le donne, per poter conservare la loro « libertà ».

Curioso modo di intendere la libertà, se vogliamo; curioso timore di essere messi in soggezione dove si va per istudiare lingue e lettere, per leggere libri e giornali, per conversare di arte e di scienza.

Ma più forte argomento determinante la deliberazione della maggio-

---

104 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

Così della persona delicata e flessuosa come giunco stava piegata in dolce abbandono, mentre Ada dell'occhio, fuggevole, correva ogni qual tratto, a ricercare se dalla porta, che dava accesso alle spazio del torneo, entrasse... chi mai? — lieve l'indovinarlo.

Già prima le due fanciulle avean scambiato un saluto ed un sorriso con una donna, non ben comprendevasi se giovane o vecchia, perchè velata il volto, che stava alla finestra di una vicina casa. Costei aveva tutta la persona vestita di velluto nero e come dissi un velo, pur nero, le copriva la faccia.

Ma come è lecito a chi scrive, di ricercare certe cose e certi segreti, anche a costo di riuscire indiscreti, diremo che donna bella e giovane era colei, che in quelle brune vesti si ravvolgeva.

Ad un tratto tutto quel frastuono, quel vociare, quel tramestio confuso, che sorgeva da quella folla irrequieta, tacque come per incanto. Questo subito silenzio, che strano sembrava dopo il rumoroso chiasso di prima, era prodotto dalla venuta del Patriarca, che assieme ad altri prelati e a gentiluomini addetti al suo servizio, prese posto nel suo palco dove s'assise nella sua ricca poltrona. Sembrò con compiacenza accogliere quel fremito di ammirazione e di curiosità che circolò fra tutta quella gente che verso lui aveva rivolti gli occhi. Presso di lui ritto in piedi stette alcun po' dominando dell'alta sua persona, Gilberto, l'abate di Moggio, fido seguace ed amico di Bertrando. Poscia accanto all'Aquilejese prelato anche colui sedette. Come Bertrando, era anche Gilberto d'indole fiera e risoluta, di belligere aspirazioni, di vasta coltura. Inflessibile e tenace come colui del quale l'orme seguiva; ferreo e saldo come torre all'urto dei marosi che contro alla autorità ecclesiastica venivano a rompere. Si narra, e fede ne fanno insigni scrittori, che, essendo di Bertrando vicario, lo assistesse in solenne messa pontificale, ambi di militari vesti e d'armatura difesi le persone, sotto gli indumenti ecclesiastici.

Di lì a poco nuovo oggetto e nuovo strepito attrasse l'attenzione degli astanti. S'apriva la porta all'estremità posta, di fronte a quel palco destinato ai tenitori del torneo. Gli araldi e gli armigeri che fecero scorrere quelle imposte sui loro cardini, penarono non poco ad eseguire il loro incarico, che su quelle gravava l'onda di popolo accalcata, che sperava di poter godere di lì lo spettacolo.

Ne successe un po' di baccano e di tramestio, del quale non pochi, che dietro prima stavano, approfittarono per porsi innanzi e soppiantare i primi, nella confusione lunge sbalzati. Recriminazioni perciò, minaccie, proteste, che s'arrestavano timidamente dinanzi alla terribile impressione minacciosa del luccicore delle labarde degli armigeri, pronte a far tacere l'inerme popolino, che voleva divertirsi e guardare.

Da quella porta, aperta che fu, montati su ricche cavalcature, splendenti dell'armature che riflettevano i raggi del sole, colle penne variopinte dei cimieri svolazzanti, ecco entrare i tenitori, tutti colla visiera alzata, e che nell'incorniciatura ovale dell'elmo mostravano le faccie giovanili e balde, che animose dicevano di desiderare qualche sguardo, qualche sorriso dalle belle, che dai palchi plaudivano. Ed in cuor suo forse non v'era fanciulla che non trepidasse, che non si sentisse da arcana emozione oppressa. E tutti certo quei sguardi giovanili andavano cercando altri sguardi.

Ognuno d'essi aveva la donna dei suoi pensieri fra quell'onda di vita, di sorrisi, di bellezze, che splendeva su quelle tribune, dove il sole scherzava co' raggi suoi in mezzo alle bionde ed alle brune chiome.

Anche Ada ricercò fra quelli che entrarono, il volto del suo Sancino, che forse poteva correre in quel giorno periglio. E la soave fanciulla tutta in cuor timorosa si stava ed alzava al cielo una secreta preghiera, una aspirazione che certo giunger doveva al trono di Dio. Non così Anna, che ben sapeva non esser fra quelli Folchero suo. Dove fosse, presto il vedremo.

Invece la donzella bruno vestita che stava alla finestra, che prima accennai, si sporse dal davanzale a ricercare un ben noto ed amato aspetto. Uno di quei cavalieri sollevò la testa ed arrovesciandola con garbo e scotendo le piume del cimiero, mentre il cavallo di sotto, fiero caracollava, guardò quella finestra e quella donna, mormorando:

— Bianca!

(Continua)

ranza di Milano, e meno confessato ma più vero, fu veramente il timore che ammettendo le donne allo studio e alla coltura, sopra tutto degli idiomi stranieri, crescesse la concorrenza nei pubblici e privati impieghi; concorrenza che rende più dura e più difficile la lotta per la vita, e nella quale homo homini (ed ora anche mulieri lupus. »

Qui potrebbe facilmente, adunque, ridursi la causa della depressione della donna alle nostre condizioni economiche, se, quella essendo preesistente, e perdurando invece anche in condizioni diametralmente opposte, non fosse vero piuttosto che la causa è sopratutto il pregiudizio della inferiorità giuridica e sociale della donna, e l'egoismo che la vuole schiava per procurarsene più facilmente e più ignobilmente i favori.

E di qui non si esce: i nemici della donna non possono appartenere altro che alla categoria degli infeudati (senza colpa loro) al pregiudizio; o, (per loro colpa) all'egoismo della più bassa lega. E per questo sono — nella cosidetta società — la maggioranza.

Non si vanno già a reclutare i nemici del movimento femminile fra i lavoratori dell'intelligenza, o fra gl' intelligenti del lavoro. Li troverete al *Cafè chantant* o alla birreria, dove proprio « per le donne » spenderanno i loro quattrini, in attesa che delle « donne » sotto forma di dote ricostituiscano il loro patrimonio.

E ancora li vorrete chiamare poco amici della donna?

F. L.

Il mandato di comparizione contro Giolitti

Si riferisce insistentemente che sia stato spiccato mandato di comparizione contro Giolitti per le note querele private.

L'imputazione per la quale Giolitti deve essere interrogato è falso e diffamazione, come è detto nelle querele.

Essendo stata dichiarata all'usciere l'assenza di Giolitti dal Regno, saranno esperite le pratiche prescritte dall'art. 189 del Codice di procedura penale, perchè l'autorità competente faccia pervenire il mandato all'imputato. A questo effetto copia del mandato fu rilasciata al Sindaco.

Nelle sfere giudiziarie si afferma che se Giolitti non si presenta entro il termine legale consentito dal paragrafo 188 del Codice di procedura, il mandato di comparizione sarà a breve scadenza convertito in mandato di cattura.

I disordini universitarii

Un comunicato ufficioso di giornali conferma le concessioni di Baccelli agli studenti dell'Università di Napoli.

L'Università di Roma fu chiusa per decreto del consiglio accademico.

Pare che l'Università romana si riaprirà dopo carnevale.

La vertenza Barzilai-Morello

Il *Don Chisciotte* pubblica un comunicato dei deputati Engel e Montenovesi, padrini dell'on. Barzilai, nel quale si narra che il duello Barzilai Morello non potette più aver luogo, perchè uno dei padrini dell'avv. Morello, il maggiore cav. Trotti si oppose allo scontro.

L'avv. Morello in seguito alla pubblicazione sul *Don Chisciotte* del verbale redatto dai padrini dell'on. Barzilai, mandò a sfidare gli onorevoli Engel e Montenovesi.

CRONACA PROVINCIALE

DA BUJA

Il veglione di beneficenza

Ancora le banconote austriache false

Ci scrivono in data, 14:

(G. B.) Riuscitissimo fu il Veglione datosi l'altra sera a beneficio della locale Società Operaia di M. S.

Il concorso dei paesani fu straordinario, non così dei forestieri, perchè nel momento più bello cominciò a piovere. Intervennero però alcuni d'Artegna, di Gemona, di Treppo Grande e S. Daniele, che vollero sfidare il mal tempo per venire a gustare i bei ballabili eseguiti sotto la direzione del distinto maestro Giacomo Verza.

E difatti, ad onore del vero, bisogna che vi dica che l'orchestra si fece molto ma molto applaudire, e che quasi ad ogni pezzo era richiesto il *bis*, che il cortese maestro mai si rifiutava di far eseguire.

Si ballò con molta animazione, ma con difficoltà causa la grande ressa di coppie danzanti, quantunque si fosse fatta una opportuna divisione. Ciascun abbonato aveva come distintivo un nastro; metà degli abbonati l'avevano bianco e metà rosso, e così ballavano prima quelli di un colore, poi quelli dell'altro, e con tutto ciò alle 6 del mattino erano oltre 50 le copie che ancora si alternavano.

Bellissimo era pure l'addobbo della Sala e ciò a merito delle gentilissime signorine Barnaba, Giorgini e Madussi, le quali prestarono l'opera loro nei lavori, del sig. Ippolito Giorgini che ne fu l'inspiratore, dell'infaticabile medico locale dott. Domenico Giorgini ed infine del sig. Andrea Bacco, ricevitore daziario, per il modo con cui egli seppe disporre i posti nell'orchestra non addatta ad accogliere una massa sì grande di suonatori.

L'introito lordo fu di oltre 670 lire, incasso certamente non mai raggiunto in simile festa da noi, ed ora non ci resta che il desiderio che presto ritorni il carnovale e con esso la distinta orchestra del vostro consorzio Filarmonico, col bravo maestro Giacomo Verza.

Ora poi passerò ad altro argomento e, per dire la verità, non tanto onorifico per il nostro paese. Oggi mattina una carrozza chiusa a due cavalli portò a Buia i signori del Tribunale e cioè il Giudice Istruttore dott. Ballico, il sostituto Procuratore del Re, il cancelliere signor Bertuzzi ed infine il capitano dei Carabinieri.

Il motivo di questa visita non ve lo posso precisare, però potrei fare delle supposizioni non troppo lontane, certo, dal vero, e cioè la solita storia delle Banconote austriache false. Anzi al momento che scrivo sento dire che venne accompagnato in caserma un tale Valentino Comino, che altre volte ebbe a scontare diversi anni di reclusione pel solito motivo e che quasi ogni mese ha delle perquisizioni domiciliari, sempre per la stessa causa.

Per ora nulla posso aggiungervi; se vi sarà qualche cosa, non mancherò come al solito d'informarvene.

DA TOLMEZZO

Per i danneggiati dal terremoto calabro-siculo

Il Comitato ha pubblicato per le stampe il resoconto amministrativo e contabile in cui si compendia il risultato dell'opera nella regione Carnica e del Canale del Ferro compiuto a favore dei danneggiati dal terremoto calabro siculo.

Le offerte dei privati diedero	L.	3740.40
» » deliberate dai Consigli comunali diedero	»	1910.—
Totale	L.	5650.40

Esito

Al cassiere centrale del Ministero dell'Interno con vaglia bancario in data 19 dicembre 1894	L.	1607.—
Id. Id. in data 27 dicembre 1894	»	2020.—
Id. Id. in data 2 febbraio 1895	»	1973.40
Totale	L.	5600.40

Spese

Spese posta	L.	6.—
» cancelleria	»	12.—
Gratificazione allo scritturale per lavoro straordinario	»	15.—
Al cassiere della Banca Carnica per bolli quietanze e spese assegni	»	5.—
Stampa 100 copie resoconto	»	12.—
Totale	L.	50.—

Il Presidente
TORTORA

Il Segretario
Lino de Marchi

Nella seduta del 30 gennaio p. p. il Comitato votava il seguente ordine del giorno:

Il Comitato

Sentita la lettura della relazione del suo Presidente avv. Tortora che accompagna il resoconto contabile degli incassi e delle spese sostenute;

Lieto dello splendido risultato ottenuto;

Riconoscendo che lo stesso è dovuto oltrechè alle cause accennate nella relazione, all'opera intelligente ed indefessa del suo Presidente, sopra proposta del cav. Renier;

Approva il resoconto, plaude all'opera del detto Presidente cui tributa lode e ringraziamento, e lo incarica di ringraziare pure tutti coloro che collaborarono nell'opera pietosa, nonchè il comm. Prefetto per le gentili sue espressioni all'indirizzo del Comitato.

Ordina la stampa della relazione e del resoconto per inviarne una copia al Ministero, ai signori Prefetti di Udine e di Reggio Calabria ed a ciascun Comune.

DA PORDENONE

La Società agenti per l'Asilo Infantile

Scrivono da Pordenone:

Dunque per iniziativa della giovane, ma fiorente Società degli agenti, nei giorni 16 e 23 corrente avremo al Sociale due grandi veglioni mascherati, a beneficio del nostro Asilo infantile « Vittorio Emanuele II ».

Questo istituto è frequentato ora da poco più di un centinaio di bambini. E ad onta delle domande che fioccano del continuo, non è possibile accoglierne un maggior numero, perchè bisognerebbe aumentare i locali e il personale insegnante, ciò che l'istituto stesso non può fare assolutamente, causa il limitato suo patrimonio. I pordenonesi adunque dovrebbero procurare con ogni mezzo il suo incremento, onde renderlo capace di soddisfare il più possibile i bisogni della città.

Noi quindi lodiamo la nobile idea della Società agenti, anche perchè, in certo modo, serve a richiamare alla memoria dei cittadini l'Asilo infantile, che per tanto tempo fu lasciato nel più deplorevole oblio, come se una volta aperto, non avesse potuto aver più bisogno di soccorsi.

Non si è mai però fatto appello alla filantropia dei pordenonesi, senza che questi v'abbiano risposto con ammirabile slancio. E così siamo sicuri che ai due veglioni predetti essi accorreranno in massa, assicurando il successo alla idea nobilissima della Società fra agenti, e recando una vera soddisfazione al cuore dell'egregio cav. Vendramino Candiani, il quale, nella sua qualità di presidente dell'Asilo infantile, ha avuto sempre per questo le cure più indefesse ed amorose.

DA CANEVA DI SACILE

Festa Operaia

Ci scrivono in data del 13:

Domenica 3 corrente ebbe luogo l'assemblea generale dei soci appartenenti a questo Sodalizio operaio.

Si procedette alla nomina delle varie cariche, riuscendo eletto a pieni voti Presidente il sig. Domenico Mazzoni, persona conosciuta e qui da tutti amata e stimata siccome sincero amico e benefattore del povero e dell'operaio.

Causa però il cattivo tempo non potè aver luogo il solito annuale banchetto che perciò venne rimandato alla domenica seguente.

In detto giorno, rallegrati dalle note squillanti della fanfara di Polcenigo, tutti i soci in processione, con alla testa la bandiera della società, si diressero alla volta di Stevenà, dove nell'ex Palazzo Cesa, posto in cima di un'amena collinetta, li aspettava un succolento pranzo. Si mangiò, si bevette, si cantò, si ballò ed infine dopo un'infinità di brindisi e di evviva, la riunione si sciolse.

Dal principio alla fine il buon umore padroneggiò su tutti e la buona armonia, sempre mantenuta, è arra di una lunga e prospera vita per la nostra Società Operaia.

A proposito di un articoletto comparso l'altro ieri nelle colonne del vostro giornale, mi credo in dovere di dire che il sig. Rupelo Francesco mancato ai vivi giorni fà non era Socio del nostro Sodalizio, quindi l'accusa in esso lanciata, manca di fondamento.

To...

DA RIVIGNANO

UBBRIACO ANNEGATO

Ci scrivono in data 14:

Cosato Antonio di qui, camminando il giorno 12 and. lungo un fosso poco distante dal paese vide nell'acqua un cadavere che appena estratto riconobbe nella persona di certo Pilutti Bernardino.

Sparsasi la notizia nel vicinato si venne a sapere che il povero annegato nella sera precedente era stato visto ubbriacco, e dunque è da supporsi come cosa la più verosimile che sia caduto accidentalmente nel fosso e che non avendo potuto più uscire vi sia rimasto morto.

Sul suo corpo poi non venne trovata alcuna traccia di lesioni.

Nino

DA AVIANO

Resistenza ai carabinieri

Il giorno 10 alle ore 23 vennero arrestati: Mazzocco Luigi, Redolfi Giuseppe di Pietro, Redolfi Antonio di Domenico non pregiudicati; Limone Giuseppe, Lapasin G. B. pregiudicati, perchè mentre i carabinieri Colombana Luigi e Sari Rinaldo, di pattuglia, invitavano una comitiva di giovinastri a desistere dal bussare alla porta di una osteria già chiusa, i suddetti ed il primo di essi diede una spinta al petto al carabiniere Colombana. Arrestato il Mazzocco, gli altri opposero resistenza spingendo i due militari per farli cadere nel tafferuglio, il carabiniere Sari s'ebbe il vestito stracciato dal Mazzocco e strappato dalle spalle la mantellina in modo da perdere due anelli del fermaglio ed il Colombana una graffiatura al polso destro di nessuna entità.

DA LATISANA

Veglione di beneficenza

Ci scrivono in data di ieri:

Lunedì 18 p. v. al nostro simpatico *Sociale* avrà luogo una grande veglia mascherata a totale beneficio della locale Congregazione di Carità.

La festa, dato il suo alto scopo benefico, riuscirà certamente bella, ed io non mancherò di riferirvenetosto l'esito.

Riccardo

DAL CONFINE ORIENTALE

Atto di protesta

rimesso dai deputati italiani alla Dieta provinciale a mani di S. E. il Capitano Conte Francesco Coronini.

Eccellenza

Per gentile invito di V. E. noi deputati della parte italiana di questa Contea siamo convenuti oggi nell'aula parlamentare, per trattare gli affari commessi alla Dieta provinciale.

I deputati sloveni, invitati al par di noi, non comparvero; noi quindi ci vediamo per forza maggiore impediti di soddisfare al più sacro dei nostri doveri, alla tutela dei diritti e degli interessi della nostra terra.

Questo fatto deplorevole noi intendiamo documentare col presente atto, ed insieme le sue cause.

Già nella formazione dei comitati della Dieta si fe' sentire un tuono imperativo che annunciava un rincrudimento dell'antica gelosia; e le tendenze di una furia di interpellanze e di proposte lanciate dappoi ci misero in guardia contro eventuali sorprese. Pel bene del paese conveniva però soffocare ogni impeto in noi, e prevenire ogni turbamento dell'azione parlamentare; laonde, per nostra iniziativa, fu istituita una commissione di fiduciari all'effetto di trattare un accomodamento mediante concessioni equamente applicate alle vicendevoli pretese.

Fra le nostre primeggiavano due:

1) quella di un sussidio per la progettata trenovia friulana, in aumento di quello di f. 50.000, votato nella seduta del 12 aprile 1892;

2) quella di un prestito al Consorzio d'irrigazione dell'agro monfalconese, richiesto dall'Eccelso i. r. Governo, onde potere, a sensi della legge 30 giugno 1884, accordare al Consorzio maggiori sussidi dello Stato.

Nei comitati i deputati sloveni avevano con una fierezza senza esempio respinto queste domande; ma poi, nella conferenza dei pacieri, i fiduciari sloveni insistevano che se ne desistesse, consentendosi all'aggiornamento da essi voluto.

Falliti i ripetuti nostri tentativi di progressiva riduzione di queste domande, i nostri fiduciari discesero sino a limitare la domanda di sussidio per la trenovia alla modesta proposta che la Dieta, affermata l'utilità della trenovia, domandasse dal Governo la concessione delle spese di costruzione dei ponti progettati, e, rispetto all'irrigazione, a ritornare il disegno di legge del Governo in modo tale da sollevare affatto la Provincia dalla corrisponsione di un mutuo dal fondo provinciale.

Nemmeno questa domanda di un semplice appoggio morale, di nude parole, i fiduciari vollero concedere, se non al prezzo di inauditi sacrifici del fondo provinciale. Esigevano gli sloveni irremovibili:

1. che venga istituito un fondo scolastico provinciale con un *annuo* aggravio, che frappoco sarebbe salito a 200.000 fior. a largo sollievo dei distretti sloveni e con prevalente contrazione della popolazione italiana, che notoriamente paga oltre due terzi della somma di tributi affluenti al fondo provinciale;

2. che venga votato un sussidio in ragione del 15 p. c. della spesa necessaria per la costruzione di una strada da Canale a Caporetto lungo la sinistra sponda dell'Isonzo, la quale al giudizio di uno dei fiduciari sloveni sorpasserebbe i f. 250.000.

3. che la sorte della trenovia friulana venisse subordinata alla ferrovia voluta dagli sloveni per la vallata del Vippaco, per modo da tenere in sospeso la nostra trenovia sinattantochè non fosse assicurata l'effettuazione della ferrovia del Vippaco;

4. che noi concedessimo tutti senza eccezione i sussidi pretesi per la popolazione slovena, fra cui f. 7500 dal fondo stradale consistente di f. 10.000, f. 5000 per la costruzione di una strada nella valle di Trenta, f. 1000 annui per una scuola industriale slovena, nella città di Gorizia, ed altri minori che, uniti ai precedenti, formavano una somma assai più del doppio maggiore dei sussidi avuti in mira dai nostri;

5. che dei 3 membri da delegarsi nella Commissione provinciale per la revisione del catasto due fossero nominati da loro, uno da noi.

Noi recisamente rifiutammo. — L'arrenderci a tanta indiscretezza era peggio di un tradimento del nostro mandato, era peggio di un suicidio. — Era l'abdicazione al sentimento della nostra dignità nazionale!

Recando in uno le ardenti proteste che tenevano in serbo per stigmatizzare le odiose insinuazioni e le sanguinose calunnie scagliate contro di noi da Sloveni e da Croati al Consiglio dell'Impero, e per dolerci dei tristi effetti che senza colpa ne risentimmo, noi preghiamo rispettosamente V. E. a voler gentilmente prendere a notizia e notificare mediante comunicazione del presente atto all'Eccelso Consiglio dei Ministri la protesta che facciamo oggi contro le velleità di predominio tendenti allo sterminio degli Italiani in Austria, invocando a nostra tutela la protezione del poter Supremo con la solenne dichiarazione che nella lotta per la difesa dei diritti, della libertà, della nazionalità e dell'onorato possesso della nostra pianura perdureremo impavidi e fidenti nella santità della nostra causa col grido: Evviva l'Augustissimo nostro imperatore Francesco Giuseppe.

Gorizia li 13 febbraio 1895.

I Deputati provinciali dott. Carlo Venuti — Pajer — dott. Maurovich M. B. Locatelli — Eugenio Ritter — Vincenzo Michielli — Dottori — Bernardelli — dott. Verzegnassi — Lovisoni.

Ultima seduta dietale

L'altro ieri alle 11 i deputati italiani si radunarono nella sala maggiore del palazzo provinciale di Gorizia. Vi assisteva numeroso pubblico.

Il capitano provinciale (presidente) disse che stante la mancanza del numero (erano assenti tutti gli sloveni) la seduta non poteva aver luogo.

Il deputato Pajer, rivolgendosi al capitano prov. disse:

« Permetta Eccellenza che noi italiani protestiamo, e preghiamo si accetti questo documento che contiene la nostra solenne protesta. »

Il pubblico applaudì caloresamente, e quindi i deputati uscirono dall'aula.

Con lettera speciale fu poi comunicato a ogni singolo deputato che la Dieta era chiusa per ordine sovrano.

Alla sera i deputati italiani si radunarono a banchetto all'*Angelo d'oro.*

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 15. Ore 8 Termometro —4.5
Minima aperto notte —6.3 Barometro 751.
Stato atmosferico: bello
Vento: Nord Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima +3. Minima —3.4
Media —1.31.
Altri fenomeni: Acqua caduta

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.13	Leva ore	0.2
Passa al meridiano	12.21.20	Tramonta	9.34
Tramonta	17.13	Età giorni	21.—

Grande veglia di beneficenza con maschere al « Teatro Sociale »

Domani sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata splendida *Veglia*, che certo avrà un esito brillante per concorso, lusso ed eleganza e frutterà un bel gruzzolo alla Congregazione di Carità.

Il biglietto d'ingresso costa lire 3, nastro per il ballo lire 5, ingresso al loggione cent. 50.

Accorrino dunque tutti alla grandiosa festa della beneficenza.

La co. Della Torre Fellissent, ha ceduto alla Congregazione il proprio palco n. 21 II fila.

La famiglia della signora Perusini Paolina ha ceduto il suo palco n. 18 II fila per detta sera e per la prossima stagione di Quaresima.

Riconoscente la Congregazione ringrazia, avvertendo che per trattative d'affitto sarà da rivolgersi al suo ufficio sotto la loggia di S. Giovanni.

Conferenza

Questa sera alle ore 20 nella solita sala maggiore del R. Istituto Tecnico il distinto medico dotto Papinio Pennato terrà una conferenza sul tema: *I tradimenti della scrittura.*

Il dott. Pennato non è nuovo per i frequentatori delle conferenze, ed è certo che la novità dell'argomento e la molta simpatia che gode il conferenziere, richiamerà questa sera all'Istituto un numeroso uditorio.

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono acqui-

stare alla libreria Gambierasi e alla sera in portineria dell'Istituto.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra la « Dante Alighieri (Comitato di Udine) » e la « Società Reduci e Veterani. »

Banca di Udine e Cotonificio

Ricordiamo che domenica 17 corr. alle ore 12 avrà luogo l'Assemblea della Banca di Udine, ed alle 14 quella del Cotonificio Udinese presso la sede della Banca di Udine.

Banca cooperativa

Domenica 17 corr. alle ore 10 avrà luogo l'assemblea della Banca cooperativa.

Società degli agricoltori italiani

Coloro che seguono lo sviluppo del movimento agrario fuori del nostro paese, hanno certamente rilevato quali immensi servigi abbiano resi all'agricoltura, specie in Germania ed in Francia, le grandi associazioni di agricoltori, quali la « Deutsche landivirtschaftliche Gesellschaft » con sede a Berlino, la « Societè des agriculteurs de France », con sede a Parigi.

Per iniziativa di due illustri uomini, amici sinceri dell'agricoltura Italiana, il Senatore De Vincenzi e il comm. Miraglia, fra non molto anche il paese nostro sarà dotato di una consimile istituzione, intesa al solo scopo del progresso agrario, senza preconcetti, nè secondi fini.

Gl'intendimenti della Società risultano dall'art. 2 dello schema di Statuto, che riportiamo testualmente.

Art. 2.

La Società, a seconda dei propri mezzi, si propone di raggiungere i suoi scopi nei modi seguenti:

a) discutendo tutte le questioni d'interesse generale o locale concernenti l'agricoltura; promuovendo studi e indagini per conoscere le condizioni dell'agricoltura e delle classi agricole nelle varie provincie d'Italia e per risolvere le questioni relative; illuminando su di esse Governo, Parlamento e Paese;

b) propugnando la diffusione della istruzione agraria ed incoraggiando ricerche, sperimenti e pratiche dimostrazioni;

c) formando presso la sua sede una Biblioteca speciale e fondando, mano a mano, quegli istituti di scientifiche e pratiche ricerche che hanno per obbiettivo il progresso della scienza e dell'arte agraria;

d) raccogliendo e diffondendo, in forma breve e facile, nozioni di pratica utilità per l'agricoltore, come pure informazioni sulle condizioni agrarie all'interno ed all'estero;

e) studiando i modi per facilitare il credito ai proprietari ed ai coltivatori;

f) avvisando ai mezzi più acconci per dare incremento al commercio dei prodotti agrari, come pure per facilitare l'acquisto degli oggetti utili alla agricoltura;

g) promuovendo e incoraggiando moralmente e materialmente esposizioni, mostre, concorsi e congressi agrari;

h) mettendosi in relazione coi più eminenti agricoltori e con quei uomini benemeriti che con studi o ricerche intendono al progresso agrario;

i) ponendosi in relazione, per lo scambio di pubblicazioni e di notizie, con le Società ed Accademie scientifiche così italiane come estere, e affiliandosi i sodalizi nazionali, che hanno con la Società comuni tutti o parte degli scopi che essa si prefigge, per trattare degli interessi agrari generali o porgere aiuto per risolvere questioni particolari.

E' importante che il forte Friuli, che può portarsi per esempio di progresso agrario a molte provincie Italiane, sia largamente rappresentato in seno alla nuova Società degli agricoltori; ed in vista di questa convenienza, siamo certi che gli agricoltori nostri aderiranno numerosi alla nuova Società. La modica retta sociale (di 20 lire annue) è certo largamente compensata dai notevoli vantaggi che derivano agli agricoltori dall'appartenere alla nuova Società.

L'Associazione agraria Friulana tiene a disposizione di chi ne desidera, schede di adesione.

Fiera di S. Valentino

(Giorno 14) Messosi finalmente il tempo al bello, con un sole splendente, con una temperatura sopportabile, il mercato cominciò a fornirsi verso le ore 8 1[2 ed alle 11 era al completo con 2484 capi bovini. Domande assai animate i buoi, per cui fissato un rialzo di prezzo di circa il 5 0[0. Prezzi fermi nelle vacche e nei vitelli. La metà dei vitelli sotto l'anno furono acquistati dai negozianti toscani, tutto il resto venne comperato dai provinciali. Limitate furono le domande per le bestie da macello, estese invece si fecero per quelle da latte da lavoro e da nutrimento.

Gli animali erano divisi così: 980 buoi, 844 vacche, 300 vitelli sopra l'anno e 380 sotto l'anno.

Si notarono affari ai seguenti prezzi: buoi nostrani ai paio da L. 690 a 1200. Tre paia di belle forme e ben nutriti si pagarono L. 1220, 1320, *1500*; slavi da L. 440 a 710. Vacche nostrane da L. 160 a 425; carnielle da L. 85 a 160. Vitelli sopra l'anno da L. 185 a 334; sotto l'anno da L. 72 a 162.

—

Circa 80 cavalli, 25 asini e 4 muli, venduti circa: 10 cavalli e 6 asini. Si pagarono: cavalli a L. 34, 47, 60, 110, 150, 220, asini a L. 5, 15, 17, 27.

Il tenente Attilio Duse

parte oggi dalla nostra città, poichè venne destinato quale contabile all'Ospedale militare di Padova, lasciando a noi il caro ricordo di lui.

D'animo squisitamente gentile, egli ha saputo guadagnarsi durante il suo soggiorno ad Udine le più vive simpatie.

Gli amici tutti con sincero rammarico salutano l'amico del cuore e gli porgono i migliori auguri.

Al cav. Antonio Santalena

degnissimo direttore della nostra simpatica consorella la *Gazzetta di Treviso*, mandiamo le più sincere congratulazioni per la sua nomina di membro corrispondente della Consulta araldica.

L'on. Marinelli

F. N. Marcelli a proposito di Eugenie Ruspoli scrive con molto garbo, nella splendida rivista: *La Vita Italiana*, un articolo del quale come Friulani assai ci compiacciamo. In esse si dicono del Marinelli cose che molto lo onerano, meritatamente lo si chiama « Rèclus italiano » e, premesso che il Marinelli accettò di commemorare l'eroico giovane solo cedendo alle insistenti preghiere dei suoi ammiratori, il Marcelli stampa:

« Marinelli — che così senza titoli ha diritto di farsi chiamare chi nel proprio nome ha tutto un elogio — Marinelli, nato in Udine a di 28 febbraio 1846, tra i monti friulani, che si elevano al cielo, — i monti che tanto piacevano a Ruspoli, che con me e un De Martino spesso ascendevamo — dalle pittoresche sue giogaie, illustrate con tanti svariati e pregevolissimi lavori — ben presto discese a Padova professore, e quindi preside della sua facoltà in quell'antichissimo Ateneo. E intanto oltre Alpi il nome suo imponevasi alla stima dei dotti, perocchè egli « comprese il carattere dualistico della geografia, che nel concetto moderno deve avere una duplice base — naturalista da un lato, storica e sociale dall'altro. »

« Lavoratore indefesso, dal 1867 fino ad oggi, ha pubblicato 222 scritti senza computarvi la conferenza che devo riassumere. Tra questi è la bellissima prolusione all'università di Padova « Della geografia scientifica e di alcuni suoi nessi cogli studi astronomici e geologici, » i « Materiali per l'altimetria italiana, » la Geografia ed i Padri della Chiesa, » e la Terra » che è monumento perenne della sua attività e del suo ingegno. »

IN TRIBUNALE

Udienza del 13 febbraio

— Pezzarini Antonio da Ipplis imputato di furto di un orologio e catena in danno di Menghini Fausto, venne condannato a 14 mesi di reclusione.

— Mariutti Luigi di Gio. Batta da Laipacco imputato di contrabbando e violenze in danno delle Guardie di Finanza, fu condannato pel primo reato soltanto alla detenzione per giorni 10, alla multa di L. 101 ed al confino per mesi sei a Sacile.

— De Carli Giuseppe di Giuseppe, nato a Trieste e domiciliato in Udine, venne in contumacia condannato per furto in danno di Lattarini Emilia alla pena della reclusione per anni due.

Un udinese condannato per truffa a Venezia

Abbiamo tempo fa accennato all'arresto avvenuto a Venezia di certo Donadi Giacomo di Udine, d'anni 36, agente di Commercio.

Il processo si svolse l'altro ieri in quella città. Il Donadi era imputato:

1.o di avere carpito con raggiri al facchino della ditta Bet di Torino, certo Spirito, la somma di L. 9.

2.o di essersi indebitamente appropriate Lire 12 che Girotto Nicola, pure di Torino, gli aveva consegnate per portarle al suo principale sig. Bet.

3.o di aver truffato, in Venezia, a certo Slega Antonio, arrotino a S. Cassiano, Lire 40 ed un coltello, facendosi credere agente incaricato dal sig. Bet.

L'imputato a sua giustificazione addusse delle scusanti, che porsero in maggior luce la sua reità, la quale poi fu pienamente confermata dalle deposizioni di tutti i testi uditi.

Il P. M. con poche parole ridusse ne' suoi veri termini l'accusa, e chiese che il Donadi sia condannato alla pena della reclusione per mesi cinque e mezzo, ed alla multa di L. 160.

Il Tribunale lo condannò a mesi 3 e giorni 22 di reclusione ed a L. 83 di multa.

Questa pena, essendo stata esuberantemente scontata, col carcere preventivo, il Tribunale ordinò la di lui scarcerazione.

Provvideant consules

Ci scrivono:

La via Bersaglio è veramente una strada quasi impraticabile, specialmente nei giorni piovosi, poichè le ghiaie che si forniscono dall'appaltatore della manutenzione delle strade comunali vengono ammonticchiate verso i muri occupando anche la *cunetta*, ed ivi rimanendo per mesi e mesi fan sì che la via viene divisa in tanti laghetti.

Alla parte opposta di detta strada si ammucchia la melma che in epoca poi lontana viene levata dalla strada occupando il tratto che dovrebbe servire ai pedoni.

Il selciato costeggiante i muri che da molti anni non è riformato, si trova in istato pessimo ed in vari punti si livella con la *cunetta*.

E' necessario quindi un pronto provvedimento. X.

Nuova mansione degli uffici postali

Gli uffici postali furono autorizzati a fare da intermediari al pubblico per la presentazione al ministero degli affari esteri di atti da legalizzare compilati fuori d'Italia da regi agenti diplomatici.

Le cartoline

Le cartoline vaglia saran portate fino alla somma di cento lire.

Saran inoltre istituite cartoline di risparmio fruttifero per rendere più comode e più sollecite le operazioni di deposito. Le cartoline di risparmio saranno fruttifere dalla data dell'acquisto.

Esami d'idoneità alla nomina di sottotenente di complemento.

Il giorno 11 del p. v. marzo avranno luogo in Verona gli esami d'idoneità alla nomina di sottotenente di complemento degli allievi ufficiali e dei volontari d'un anno rimandati negli esami dello scorso dicembre.

La ripetizione di tali esami sarà per le materie in cui non risultarono idonei.

Il passato e l'avvenire della *Vita Italiana*

Angelo De Gubernatis, che a quella coltura vasta e profonda che lo rende uno dei maggiori orientalisti italiani associa un sentimento gentile d'artista, ha con entusiasmo trasfusa tutta la giovanile anima sua in quel grande periodico bimensile: *La Vita Italiana*, che è senza dubbio la migliore nostra rivista, la migliore per quantità e qualità di incisioni come per il testo letterariamente encomiabile.

Iniziata da soli tre mesi ed a prezzi assai modici (L. 20 annue o L. 1 per fascicolo), ha smentito il vecchio aforisma che anche i giganti nascono bambini, chè ha cominciato come molti periodici andrebbero superbi di poter divenire dopo molti anni di fiorente vita.

I primi sei numeri, che costituiscono un grosso volume di 536 pagine e con oltre 400 incisioni, che può stare da solo e con frontispizio ed indice proprio, contengono scritti di grande valore di uomini veramente eminenti quali: Bonghi, Boccardo, A. G. Barrili, De Gubernatis, V. Bersezio, G. Marradi, Contessa Lara, Fogazzaro, Panzacchi, Leone Fortis, G. A. Cesareo, Verga, Pitteri ed altri moltissimi, e di scrittrici illustri e gentili.

Questa rivista, che sinceramente rispecchia la vera vita italiana in tutte le sue varie manifestazioni, curerà in avvenire ancora maggiormente e la parte materiale e quella del testo e delle illustrazioni. Nel secondo trimestre, iniziato con il numero ultimo del quale abbiamo dato ieri il ricco sommario, pubblicherà novelle di Salvatore Farina, di D. Ciampoli e di G. Mantica, profili di letterati e di artisti, di scienziati e di uomini politici, notizie mondane copiose e recentissime ed assai spesso anche Corrieri Friulani e delle Alpi Giulie. Pure la vita industriale italiana sarà riccamente illustrata.

Insomma con sole 20 lire annue si potrà avere una Rivista veramente nazionale, che offrirà 24 tavole separate con incisioni finissime, oltre 1000 incisioni varie inserite nel testo e 24 fascicoli di materia svariata formanti un insieme di oltre 2300 pagine.

Queste brevi notizie di fatto desunte da un prossimo passato e queste sicure promesse per un immediato avvenire ci sembra debbano essere efficaci assai più d'ogni nostra calda raccomandazione.

Milano 7 febbraio 1895

Ill. sig. Federico Rebessi, Agente speciale Assicurazioni Generali Venezia in Milano

Rivolgo alla S. V. i più sentiti ringraziamenti per la sollecitudine con la quale mi è stata pagata l'assicurazione fatta dal mio povero marito e la prego esprimere la mia riconoscenza anche alla Direzione generale della benemerità Società che Ella rappresenta.

Con devoto ossequio mi creda

Devotissima Sua

MARIA CAMERINI ved. CELLI

Rivista serica

In questa settimana vi furono ben poche vendite di seta.

Qualche lotto isolato da lire 36.50 a 38 50 nel titolo 11[13 a 13[15 e per dei titoli speciali di filanda di qualche merito lire 38.75.

I corpetti e filandine a fuoco, mancando i tramisti su piazza trovano stentatamente compratore da lire 24 a 28 abbuono 2 per cento.

Dalle suddette si può precisamente arguire, che ci troviamo sempre con un andamento fiacco, e svogliato; per cui è difficile avere un'idea precisa dei mercati generali.

Siamo in un mare magno, di contraddizioni.

La fabbrica lavora a gonfie vele, si dice pure che non abbia telai abbastanza per esaurire le ordinazioni che le pervengono continuamente; gli stock di sete diminuiscono a vista d'occhio, malgrado tutte queste circostanze favorevoli all'articolo, con i prezzi si ribassa.

A che dunque si deve attribuire questo brutto andamento?

Secondo noi devesi incolpare l'anemia; malattia che affligge da vari anni i produttori di seta, la quale li ha privati di quell'energia tanto utile in certi momenti, e massima nell'attuale.

Invece vediamo una continua e disgustosa gara, a chi più *mola*, non badando se la materia prima (bozzoli) lasci o no, al rimpiazzo un compenso adeguato sul prezzo di ricavo del filato.

La parola d'ordine per tutti è *vendere*, come se attualmente con i prezzi fossimo a cento lire al kilo, oppure prossimi al finimondo.

Sicuramente che perdurando con questo sistema, non si possono sperare dei rialzi di prezzo. L'industria serica ha bisogno di un buon ricostituente per vedere giorni migliori, e queste non sarebbe altro che *produrre meno, per vender meglio*.

Telegrammi

Una nuova congiura contro il re di Serbia

Vienna, 14. La situazione è di nuovo grave.

Venne scoperta una congiura contro il re e contro suo padre Milan. I congiurati appartengono tanto al partito radicale, quanto al partito liberale.

Vennero sparsi in tutta la serbia manifesti che minacciano la rivoluzione se non si ripristina al più presto la Costituzione liberale.

L'agitazione è generale. Il ritorno del re è imminente.

La Cina agli estremi Resa della flotta

Weihaiwei, 14. L'ammiraglio chinese Ting si sarebbe arreso col resto della squadra ai giapponesi, la cui flotta sarebbe così considerevolmente cresciuta.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 febbraio 1895

	14 febb.	15 febb.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.30	93.35
» fine mese id	93.40	93.45
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	93.50	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 0/0	291.—	292.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	860.—	850.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	691.—	669.—
» » Mediterranee	509 —	509 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.—	104 85
Germania »	129 30	129.—
Londra »	26.54	26,46
Austria - Banconote	2.13.—	213.—
Corone in oro	1.07.—	107.—
Napoleoni	21.02	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.05	88.87
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, — 1895 Tipografia editrice G. B. Doretti.